

LA BORSA

## Milano in rialzo con i titoli tech Brilla Saipem

Le Borse europee chiudono tutte in rialzo, nonostante l'aumento dei tassi della Bce che evidentemente avevano già scontato. Piazza Affari guadagna lo 0,95% con lo spread stabile a 78 punti base. Vola Saipem (+5,76%) dopo la maxi commessa, brilla Avio (+4,77%) e rimbalzano con i titoli tecnologici Usa quelli legati all'IA (Stm +5,71%, Prysmian +4,88%). Realizzi invece su Diasorin (-2,25%), sulle reti

di Inwit (-1,81%), sui giochi online di Lottomatica (-1,11%) e su Campari (-1,09%). Poco mossi i titoli del risiko bancario e assicurativo in attesa di nuovi sviluppi: guadagni frazionali per Mps (+0,33%) e Mediobanca (+0,12%), Bper (+0,55%) e Unipol (+0,09%). Bpm (+0,36%) e Intesa Sanpaolo (+0,07%), cali frazionali per Unicredit (-0,34%) e Generali (-0,83%).

Variatione dei titoli appartenenti all'indice FTSE-MIB 40  
Tutte le quotazioni su [www.repubblica.it/economia](http://www.repubblica.it/economia)

I MIGLIORI

SAIPEM	+5,76%
STMICROELECTR.	+5,71%
PRYSMIAN	+4,88%
AVIO	+4,77%
FINCANTIERI	+3,70%

I PEGGIORI

DIASORIN	-2,25%
INWIT	-1,81%
LOTTOMATICA GROUP	-1,11%
CAMPARI	-1,09%
B. CUCINELLI	-0,99%

# SpaceX fa il pieno per il decollo via alla più ricca Ipo di sempre

di EMMA BONOTTI  
MILANO

135 \$

La valutazione

Sul mercato finirà meno del 5% del capitale. Ogni titolo avrà un prezzo all'apertura di 135 \$ e sarà scambiabile da oggi sul Nasdaq. La società ha raccolto 75 miliardi e così partirà da una capitalizzazione iniziale di 1750 miliardi

Tre, due, uno, motori caldi e si parte. Nessun viaggio in orbita o allungaggio: questa volta SpaceX sbarca in Borsa. E nonostante i numerosi detrattori, preoccupati per la governance opaca e concentrata nelle mani del fondatore-vate Elon Musk, nonché per gli ambiziosi progetti al limite della fantascienza, le richieste per le azioni di SPCX sono da record: ieri sera, riporta Bloomberg, gli ordini da parte degli investitori retail, statunitensi e non, superavano i 100 miliardi di dollari mentre le richieste totali superano di quattro volte i 75 miliardi obiettivo della raccolta. Del resto, Musk si era

assicurato un'assortita squadra di banche per il debutto sul Nasdaq. Sul tavolo ci sono 555,6 milioni di azioni di classe A (un voto ciascuna) al prezzo di 135 dollari l'una. Il flottante? Meno del 5 per cento e così la capitalizzazione della società vola al record di 1.750 miliardi. Più del valore di tutta la Borsa di Milano.

La quotazione del secolo lascerà comunque a bocca asciutta molti aspiranti soci, che potrebbero però decidere di comprare il titolo da oggi sul mercato, alimentando la corsa. Sarebbero più di mille, invece, gli investitori istituzionali in fila per una fetta della torta. Tra questi spiccano BlackRock, che secondo il Wall Street Journal avrebbe piazzato un ordine da almeno cinque miliardi, e i fondi sovrani del Golfo Persico, già azionisti di rilievo. Ma nonostante l'appetito del mercato, nessun nuovo socio potrà ambire al controllo della società, che resterà saldo in capo a Musk. Grazie ad azioni speciali che garantiscono 10 voti l'una, condive con pochi fedelissimi, il fondatore, ceo e direttore tecnologico manterrà circa l'85% dei diritti di voto del colosso. Non solo: grazie all'incasso dalla quotazione, il patron di Tesla, che oggi vanta un patrimonio di poco meno di 800 miliardi, potrebbe diventare il primo "trilionario" della storia dell'umanità. A guadagnare saranno anche 4.400 dei suoi dipendenti, che hanno ricevuto azioni come parte del proprio compenso.

Alla base dell'operazione c'è però la necessità di sostenere gli investimenti di SpaceX che, nonostante le promesse di colonie su Marte o data center nello spazio, per il momento brucia cassa a ritmi sostenuti. Dei tre business della società, solo quella dedicata alle connessioni e che ruota intorno ai satelliti di Starlink ha chiuso il 2025 in utile, mentre le attività di spazio e intelligenza artificiale (dai modelli linguistici di Grok al social media X alle infrastrutture di xAI) hanno generato perdite ingenti. La situazione si è aggravata nel primo trimestre 2026, con un rosso da 4,3 miliardi a fronte dei 4,7 di ricavi consolidati e 30 di debito. I profitti, dicono i manager, arriveranno. Intanto, chi sale a bordo?

IN BREVE



AGROMECCANICA

### Cnh investe 21 milioni nel sito di Modena tra digitale e robotica

Simulazione virtuale e magazzino logistico automatizzato. Cnh ha presentato ieri un investimento da 21 milioni nel proprio polo di ricerca e sviluppo di San Matteo a Modena, per accelerare lo sviluppo dei prodotti con la simulazione digitale e ottimizzare le operazioni grazie all'impiego di robotica ad alta velocità. «In un mercato globale complesso, velocità e precisione sono fondamentali», ha detto Markus Mueller, presidente Emea di Cnh, che si è detto «più che fiducioso» sul raggiungimento degli obiettivi al 2030, nonostante dinamiche di settore «altamente incerte».



POLIGRAFICO

### Zecca, numeri record e maxidividendo al Mef Sciscioli confermato ad

L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, di cui il Mef è socio unico, ha fatto registrare numeri record: 574 milioni di ricavi, 236 milioni di euro di Ebitda e 175 milioni di euro di utile netto, il migliore mai raggiunto nella storia di Ippz. Al Mef va il dividendo più alto di sempre: pari all'intero risultato netto conseguito: oltre 175 milioni di euro di utile netto. L'assemblea degli azionisti ha nominato il nuovo cda e Pietro Di Paolantonio come presidente. Confermato Michele Sciscioli come ad. Nel cda siedono anche Stefano Corti, Francesca Marino e Flavia Scarpellini.



ASSICURAZIONI

### Generali e Cattolica 30mila agenti insieme all'Inalpi di Torino

Per la prima volta le reti di Generali e Cattolica si sono ritrovati insieme in un unico luogo, sotto un'unica direzione, dando forma concreta a un cambio di passo per il futuro distributivo del gruppo in Italia. L'evento, all'Inalpi Arena di Torino, ha visto la partecipazione record di oltre 10mila persone tra agenti, collaboratori e personale di agenzia e ha segnato il nuovo posizionamento del Generali Insurance Partner. Una rete di 30mila persone con una capacità di raccolta premi complessivi che si è attestata a oltre 18 miliardi di euro.

L'OPERAZIONE

### Satsipay a caccia di un aumento di capitale da 120 milioni



Satsipay punta a raccogliere fino a 120 milioni di euro per sostenere la sua crescita. Momentum Spa, holding del gruppo, ha convocato per il 29 giugno l'assemblea dei soci, che sarà chiamata a deliberare un aumento di capitale da offrire in opzione agli azionisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Fraser's lancia l'opa su Hugo Boss, ma il prezzo delude

Offerti 38 euro per azione. I soci italiani, come Marzotto, però hanno valori di carico superiori

Hugo Boss, storico marchio tedesco di abbigliamento formale da uomo, con un cuore italiano dato che da sempre utilizza i tessuti Made in Italy del gruppo Marzotto, finisce nel mirino di Fraser's Group, azienda britannica fondata da Mike Ashley che possiede alcune catene di negozi, tra cui Sports Direct, e una partecipazio-

ne in Asos. Dopo aver rastrellato negli anni azioni e opzioni, ed essendo salito fino a poco meno del 26% del capitale, Fraser Group ha deciso di lanciare un'opa a 38 euro per azione sulla società che è partecipata da un ramo della famiglia Marzotto (14% del capitale) e dalla Tip di Giovanni Tamburi (che ha circa 1% attraverso opzioni). L'offerta da 2 miliardi di euro è a premio del 4,3% rispetto alla chiusura di mercoledì sera, ma secondo gli analisti di Barclays il prezzo offerto è «modesto» e non sufficiente per ritirare il titolo dalla Borsa di Francoforte. Non a caso

**Mike Ashley**  
Il miliardario attraverso Fraser's Group controlla già il 26% di Hugo Boss



**Luca Marzotto**  
Siede nel consiglio di sorveglianza di Boss e con la sua famiglia ha il 14%



ieri le azioni hanno guadagnato il 9,16% chiudendo a 39,91 euro, ovvero il 5% in più dell'opa. Il cda e il consiglio di sorveglianza di Boss hanno detto che «esamineranno attentamente» l'offerta ricevuta e rilasceranno «una dichiarazione motivata, agendo nel migliore interesse della società, dei suoi azionisti, dei dipendenti e dei clienti». Nella nota Boss ha poi ricordato che il prezzo offerto rappresenta un premio del 4% anche sul prezzo medio ponderato sui volumi scambiati degli ultimi tre mesi. Una precisazione che da molti è stata letta come un segnale che il valore del-

l'opa parrebbe poco appetibile, e di sicuro non lo è per alcuni azionisti storici, come i Marzotto, che hanno prezzi di carico ben superiori. Gli analisti di Jp Morgan non escludono infatti un rilancio, tuttavia non di quelli di lusso, dato che è difficile immaginare l'arrivo di un'opa rivale a quella di Fraser. La sensazione di alcuni è che l'offerta di Ashley serva anche a chiarire una serie di acquisti in derivati fatti negli anni, per consolidarsi come il principale azionista di Boss, più che a puntare al delisting del gruppo. - S.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA